

**Attività di tutoring per il corso di**  
***Economia Politica***  
*CdL Giurisprudenza*

Esercitazione: Forme di mercato

---



# Domanda 1

Quali delle seguenti **NON** è una caratteristica di un settore perfettamente concorrenziale?

- a. Tutti i produttori sono price-taker.
- b. Tutti i produttori producono un bene omogeneo (o standardizzato).
- c. Vigè libertà di entrata e uscita.
- d. Tutti i produttori hanno la medesima curva di costo marginale.

[a. Errato. Questa è una condizione necessaria per la concorrenza perfetta. Se tutti i produttori sono price-taker, nessuno è in grado, individualmente, di influenzare il prezzo di mercato.]

[b. Errato. Questa è una condizione necessaria per la concorrenza perfetta. Se tutti i produttori producono un bene omogeneo, nessuno di essi è in grado di alzare il prezzo senza perdere tutti i proprio clienti.]

[c. Errato. La libertà di entrata e di uscita è un fattore essenziale nella maggior parte dei settori perfettamente concorrenziali. Se c'è libertà di entrata, nel lungo periodo le imprese del settore realizzano profitti nulli: l'esistenza di profitti **positivi** attrae nuove imprese fino a quando i profitti non vengono erosi completamente; mentre le imprese che operano in **perdita** sono libere di abbandonare il settore, riducendo l'offerta e spingendo il prezzo verso l'alto fino a ripristinare una condizione di profitti nulli.]

[d. Corretto. Perché un settore sia perfettamente concorrenziale, non è necessario che le imprese abbiano tutte la medesima curva di costo marginale, ma è necessario che i produttori siano price-taker, che producano un bene omogeneo e che possano entrare e uscire liberamente dal mercato.]

## Domanda 2

*Andrea ha un allevamento di mucche. Ogni mese, vende 5 000 litri di latte al prezzo perfettamente concorrenziale di 0,80 euro al litro. Il suo costo fisso di produzione è 1000 euro al mese, e il suo costo medio variabile è 0,45 euro al litro. A quanto ammonta il suo profitto?*

*DATI:*

*Q=5.000 litri*

*P=0,80 euro*

*CF=1.000 euro*

*CMeV=0,45 euro*

*PROFITTO = RT-CT*

*RT= P×Q = 0,80 euro × 5000 litri = 4000 euro*

*CT = CV + CF*

*CV = 0,45 euro × 5000 litri = 2250 euro;*

*CF= 1000 euro*

*CT = 2250 euro + 1000 euro = 3250 euro;*

*Profitto = 4000 euro – 3250 euro = **750 euro***

---

## Domanda 3

*È possibile che un'impresa concorrenziale operi in perdita pur massimizzando il profitto?*

a. No, se un'impresa realizza una perdita vuol dire che non sta massimizzando il profitto

b. Sì, se  $P = CM$

c. Sì, se  $P < CMeT$

d. Sì, se  $CMeT < CM$

*[a. Errato. È possibile che un'impresa, pur massimizzando il profitto, realizzi una perdita (cioè un profitto negativo). In quel caso, la perdita è il massimo livello di profitto a cui l'impresa può attingere e, massimizzando il profitto, l'impresa in realtà minimizza la perdita]*

*[b. Errato. Questa è semplicemente la condizione di massimizzazione del profitto per un'impresa perfettamente concorrenziale. Nulla ci dice circa la possibilità che l'impresa realizzi un profitto negativo]*

*[c. Corretto.]      Vedi grafico*

*[d. Errato.]      Vedi grafico*

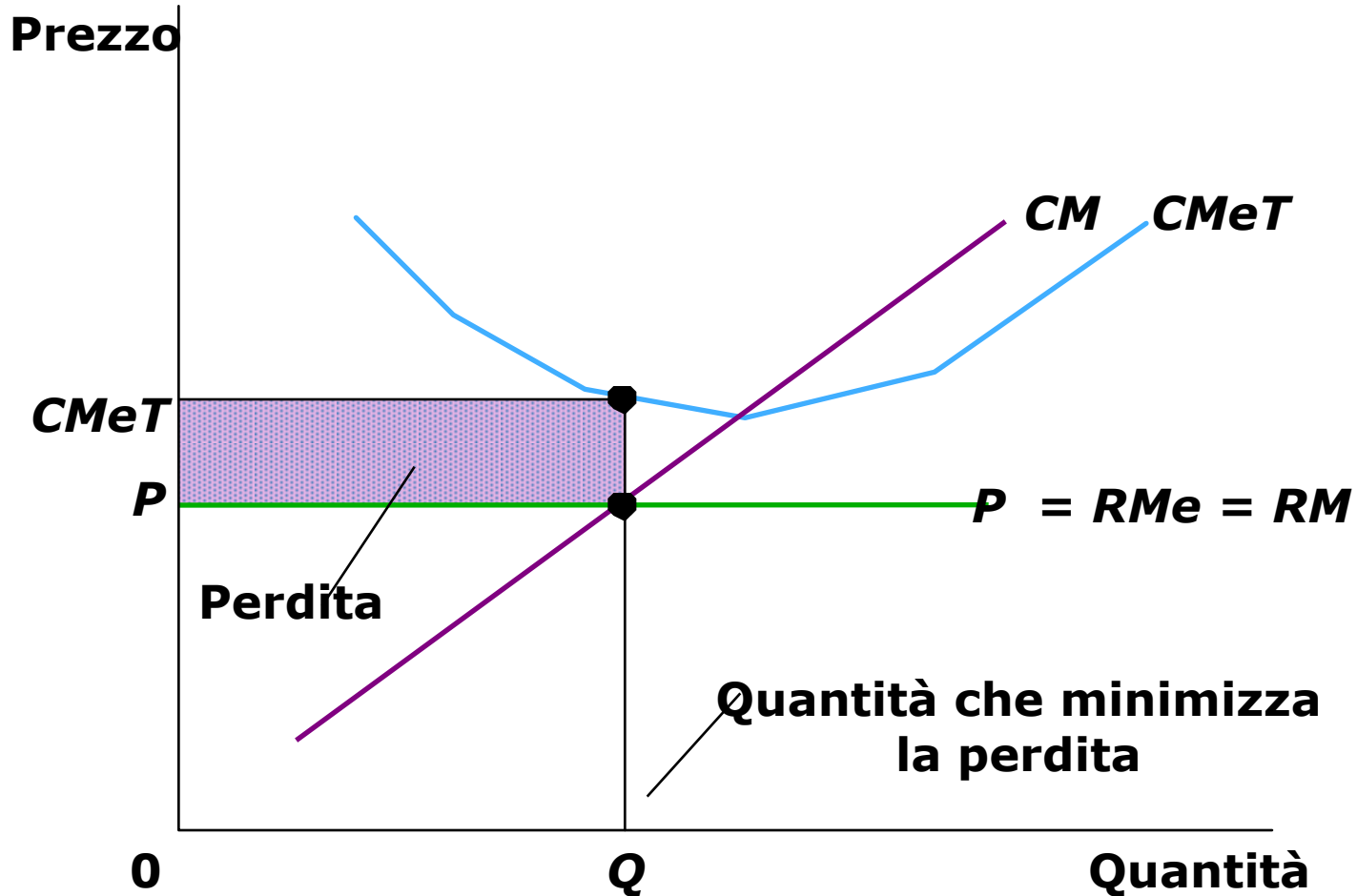
---

## Domanda 3 – Graficamente

È possibile che un'impresa concorrenziale operi in perdita pur massimizzando il profitto?

c. Sì, se  $P < CMeT$ . **Corretto.** Se un'impresa perfettamente concorrenziale massimizza il profitto, sceglie  $Q$  in modo che  $P = CM$ .

Il profitto =  $(P - CMeT) \times Q$ . Se  $P < CMeT$ , il profitto è negativo. Quindi l'impresa max profitto ma è in perdita. In questo caso la MAX del profitto corrisponde alla MIN della perdita

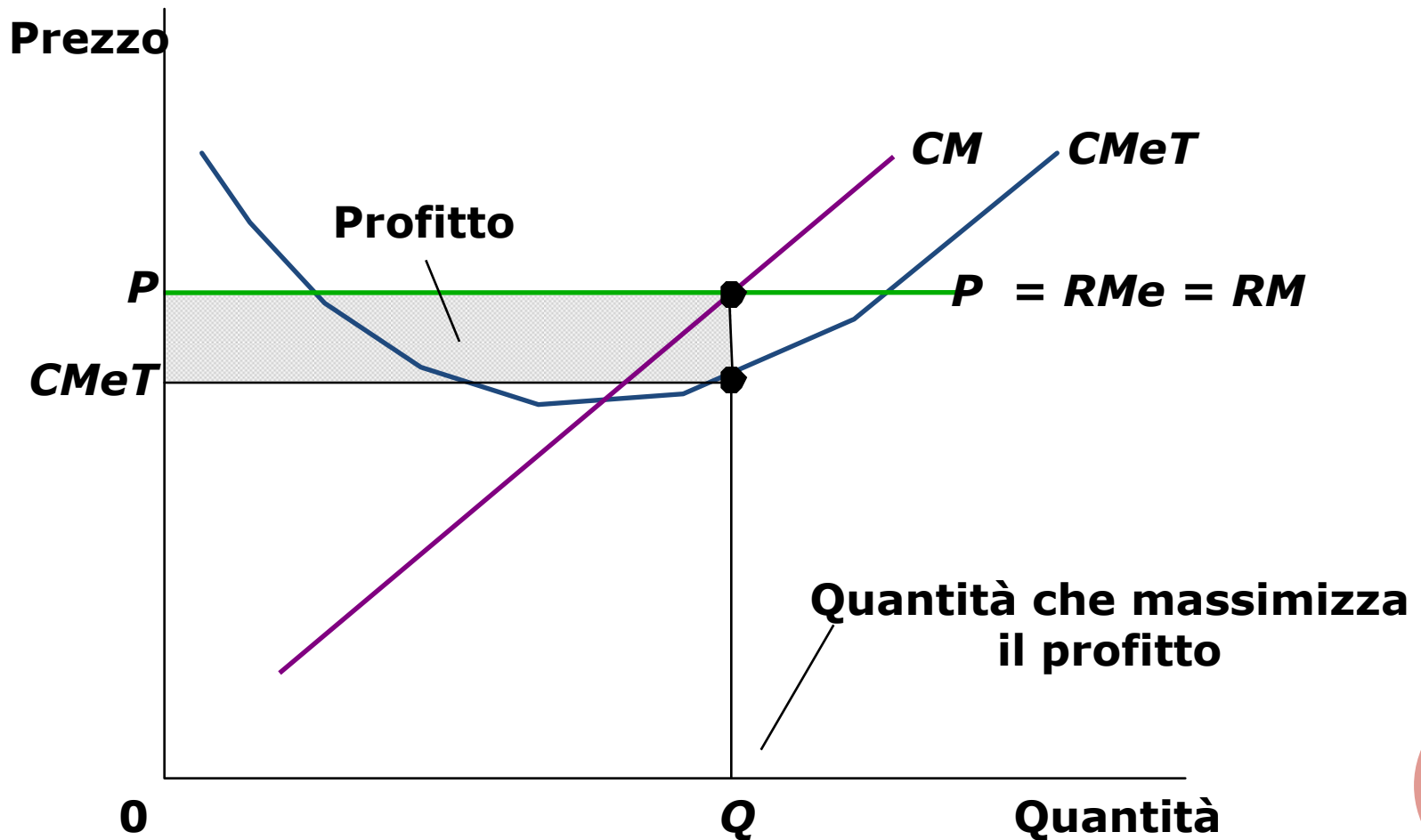


## Domanda 3 - Graficamente

È possibile che un'impresa concorrenziale operi in perdita pur massimizzando il profitto?

d. Sì, se  $CM_{eT} < CM$ .

[Errato. Se un'impresa perfettamente concorrenziale massimizza il profitto, sceglie  $Q$  in modo che  $P = CM$ . Ricordando il fatto che  $\text{Profitto} = (P - CM_{eT}) \times Q$ , se  $CM > CM_{eT}$ , allora  $P > CM_{eT}$  e l'impresa realizza un profitto positivo]



## Domanda 4

*La curva di offerta di **breve periodo** di un'impresa operante in un mercato concorrenziale:*

*È la porzione crescente della sua curva di costo medio totale.*

*b. È la porzione crescente della sua curva di costo marginale.*

*c. È la porzione della curva di costo marginale che giace sopra della curva di costo medio totale.*

*d. È la porzione della curva di costo marginale che giace sopra della curva di costo medio variabile.*

*[a. Errato. Ricordate che la curva di offerta individuale indica la quantità di un bene che un'impresa è disposta a produrre in corrispondenza di ogni dato livello di prezzo. La quantità che un'impresa è disposta a produrre è quella che massimizza il suo profitto, cioè quella per cui  $P = CM$  (trattandosi di un'impresa concorrenziale). Quindi, la curva di offerta individuale coincide con parte della curva di costo marginale dell'impresa.]*

*[b. Errato. Infatti, è possibile che, collocandosi in un punto nella porzione crescente della curva di costo marginale, l'impresa non riesca a coprire neppure in parte il suo costo medio variabile e decida di sospendere la produzione.]*

*[c. Errato. Infatti, l'impresa potrebbe decidere di produrre anche se il prezzo è minore del costo medio totale, purché riesca a coprire almeno in parte il suo costo variabile. BREVE PERIODO!!!]*

*[d. Corretto. Se il prezzo è tale per cui l'impresa non riesce a coprire il suo costo variabile, l'impresa trova più conveniente cessare la produzione.]*

---

# Domanda 5 (1/2)

*Alberto ha una fattoria che produce zucchine. Lo scorso mese ha venduto 140 kg di zucchine, con un ricavo totale di 350 euro. Alberto sa che il suo costo medio totale minimo è 3 euro al kg, e il suo costo medio variabile minimo è 2,7 euro al kg. Se dovessimo dare un consiglio ad Alberto cosa fare con la sua attività, cosa gli suggeriremmo?*

*DATI*

*Q=140 Kg*

*RT=350 euro*

*CMeT=3 euro*

*CMeV=2,7 euro*

**a. Di continuare a produrre, perché realizza un profitto positivo.**

*[Errato.*

$$CT = CMeT \times Q = 3 \times 140 = 420$$

$$\text{Profitto} = RT - CT = 350 \text{ euro} - 420 \text{ euro} = -70 \text{ euro.}$$

*Alberto non realizza un profitto positivo, ma una perdita di 70 euro.]*

**b. Di cessare la produzione, perché realizza un profitto negativo.**

*[Errato. Anche se realizza un profitto negativo (-70 euro), Alberto dovrebbe continuare a produrre se il prezzo fosse maggiore del costo medio variabile minimo (prezzo di chiusura). Quindi, per rispondere alla domanda, occorre verificare se  $P > CMeV$  e non limitarsi a verificare se il profitto è  $< 0 >$ .*

---



## Domanda 5 (2/2)

DATI

$Q=140$  Kg

$RT=350$  euro

$CMeT=3$  euro

$CMeV=2,7$  euro

**c. Di cessare la produzione, perché non riesce a coprire il suo costo variabile.**

[Corretta.]

*Alberto dovrebbe continuare a produrre se  $P < CMeV$*

*$RT = P \times Q$ , quindi  $P = RT/Q$  Pertanto,  $P = 350 \text{ euro}/140 \text{ kg} = 2,5$*

*$CMeV = 2,7 \text{ euro}$*

**$P < CMeV$**

*Non riuscendo a coprire neppure i costi variabili, Alberto dovrebbe cessare la produzione nel breve periodo*

---

## Domanda 6

*Nel lungo periodo, in un mercato perfettamente concorrenziale:*

- a. Tutte le imprese realizzano profitti negativi.
- b. Tutte le imprese realizzano profitti positivi.
- c. Tutte le imprese realizzano profitti nulli.

*[a. Errato. Se le imprese realizzano profitti negativi, alcune imprese finiscono per uscire dal mercato, con una diminuzione della produzione e un aumento del prezzo, fino al punto in cui i profitti diventano nulli.]*

*[b. Errato. Il miraggio di realizzare un profitto positivo attira l'entrata di nuove imprese, con un aumento della produzione e una riduzione del prezzo, fino a provocare un annullamento dei profitti.]*

*[c. Corretto. Se le imprese realizzassero profitti positivi, nel settore entrerebbero nuove imprese, facendo aumentare l'output e diminuire il prezzo, fino ad annullare i profitti; se le imprese realizzassero profitti negativi, alcune imprese finirebbero per uscire dal mercato, con una diminuzione dell'output di settore e un aumento del prezzo, fino al punto in cui i profitti tornano a essere nulli.]*

---

## Domanda 7

Perché un'impresa dovrebbe determinare la quantità da produrre uguagliando il ricavo marginale al costo marginale?

- a. Perché così facendo massimizza il profitto.
- b. Perché così facendo il profitto è nullo.
- c. Perché così facendo massimizza il ricavo totale.
- d. Perché così facendo massimizza la quantità prodotta.

[Corretto a. La quantità ottima di un'attività è quella in corrispondenza della quale il beneficio marginale è uguale al costo marginale. Per un'impresa, il beneficio marginale dell'attività produttiva è il suo ricavo marginale. Per massimizzare il profitto, l'impresa sceglie la quantità  $Q^*$  tale per cui il ricavo marginale è uguale al costo marginale.]

[Errato b. Uguagliando il ricavo marginale al costo marginale, è nullo solo il profitto realizzato sull'ultima unità prodotta.]

[Errato c. Se un'impresa volesse massimizzare il ricavo totale, porrebbe il ricavo marginale uguale a zero.]

[Errato d. Se un'impresa fosse interessata a massimizzare la quantità prodotta, produrrebbe semplicemente la massima quantità compatibile con la capacità produttiva dei suoi impianti, senza soffermarsi a calcolare benefici e costi.]

---

## Domanda 8

Un costo sommerso:

- a. È un costo opportunità.
- b. È un costo che verrà sostenuto in futuro.
- c. È un costo che è stato già sostenuto e non può essere recuperato.
- d. È un costo implicito.

[Errato a. Il costo-opportunità di un'attività è il valore di tutto ciò a cui si rinuncia per intraprendere quell'attività.]

[Errato b. Un costo sommerso è un costo già sostenuto.]

[Corretto c. Come tale, un costo sommerso non dovrebbe essere un fattore rilevante per le decisioni economiche future.]

[Errato d. Un costo implicito è un costo che non comporta un esborso di denaro, ma è misurato dal valore monetario di tutti i benefici a cui si rinuncia intraprendendo una data attività.]

## Domanda 9

Nel mercato perfettamente concorrenziale delle lampadine, nel breve periodo le imprese esistenti realizzano delle perdite ma non escono dal mercato. Che cosa accade nel lungo periodo?

- a. Entrano nuove imprese nel mercato e il prezzo aumenta.
- b. Entrano nuove imprese nel mercato e il prezzo diminuisce.
- c. Alcune imprese esistenti escono dal mercato e il prezzo aumenta.
- d. Alcune imprese esistenti escono dal mercato e il prezzo diminuisce.

[Errato a. Se le imprese esistenti operano in perdita, le nuove imprese non hanno alcun incentivo a entrare nel settore, perché non vi è la possibilità di realizzare un profitto producendo e vendendo lampadine.]

[Errato b. Come sopra]

[Corretto c. Nel lungo periodo, se le perdite sono persistenti, alcune imprese escono dal mercato. Di conseguenza, la quantità prodotta nel settore si contrae, facendo aumentare il prezzo. Il processo termina quando l'aumento di prezzo causato dall'uscita delle imprese porta quelle rimanenti a realizzare un profitto nullo.]

[Errato d. Nel lungo periodo, se le perdite sono persistenti, alcune imprese escono dal mercato. Di conseguenza, la quantità prodotta nel settore si contrae e la curva di offerta di breve periodo si sposta verso sinistra. Di conseguenza, il prezzo non diminuisce, ma aumenta. Il processo termina quando l'aumento di prezzo causato dall'uscita delle imprese porta quelle rimanenti a realizzare un profitto nullo.]

---

## Domanda 10 (1/2)

*Un monopolista ha una funzione di costo data da  $CT = 20Q + Q^2$  e  $CM = 20 + 2Q$ , una curva di domanda data a  $P = 30 - 1,5Q$  e una curva di ricavo marginale data da  $RM = 30 - 3Q$ .*

*Quali sono la quantità e il prezzo di equilibrio di per questo monopolista?*

*Qual è il profitto?*

*Il monopolista sceglie la quantità da produrre uguagliando il costo marginale al ricavo marginale, e poi determina il prezzo in base alla disponibilità a pagare per quella quantità, così come espressa dalla curva di domanda:*

$$20 + 2Q = 30 - 3Q$$

$$2Q + 3Q = 30 - 20$$

$$Q(2+3) = 10$$

$$5Q = 10$$

$$Q = 10/5 \quad Q^* = 2$$

*Il monopolista poi determina il prezzo di equilibrio in base alla disponibilità a pagare dei consumatori, così come espressa dalla curva di domanda.*

*Si tratta, perciò, di sostituire la  $Q$  trovata nella funzione che descrive la curva di domanda:*

$$P^* = 30 - 1,5Q^* = 30 - 1,5(2) = 30 - 3 = 27$$

---

## Domanda 10 (2/2)

Un monopolista ha una funzione di costo marginale data da  $CT = 20Q + Q^2$  e  $CM = 20 + 2Q$ , una curva di domanda data a  $P = 30 - 1,5Q$  e una curva di ricavo marginale data da  $RM = 30 - 3Q$ .

Data la quantità e il prezzo di equilibrio pari a:

$$Q^* = 2$$

$$P^* = 27$$

Quale sarà il profitto?

I profitti sono:  $RT - CT$

$$RT = P \times Q = 2 \times 27 = 54$$

$$CT = 20(2) + 2^2 = 44$$

$$\text{Profitti} = 54 - 44 = 10$$

---

# Domanda 11

*Le curve del ricavo marginale di un'impresa operante in concorrenza perfetta e di un monopolista:*

- a. Sono entrambe orizzontali.*
- b. Hanno entrambe pendenza negativa.*
- c. La prima ha pendenza negativa, la seconda è orizzontale.*
- d. La prima è orizzontale, la seconda ha pendenza negativa.*

Corretto d. Le decisioni di produzione di un'impresa perfettamente concorrenziale non influiscono sul prezzo di mercato: l'impresa può vendere qualsiasi quantità desiderata a quel prezzo, e il suo ricavo marginale è sempre uguale al prezzo di mercato. Di conseguenza, la sua curva di ricavo marginale è orizzontale.

Per quanto riguarda il monopolista, invece, la sua curva del ricavo marginale ha pendenza negativa, perché all'aumentare della quantità prodotta il monopolista deve ridurre sempre più il prezzo del suo prodotto, per poterlo vendere; di conseguenza, l'effetto di quantità va diminuendo e l'effetto di prezzo va aumentando, e questo provoca una progressiva diminuzione del ricavo marginale.

La diversa struttura delle curve del ricavo marginale di un'impresa perfettamente concorrenziale e di un monopolista spiega perché per il secondo è redditizio contrarre la produzione e aumentare il prezzo rispetto ai livelli di concorrenza perfetta.

---



## Domanda 12

*Qual è la caratteristica saliente di un monopolio naturale?*

- a. La curva di costo marginale è sempre decrescente nell'intervallo rilevante di produzione.
- b. La curva di ricavo marginale è sempre decrescente nell'intervallo rilevante di produzione.
- c. La curva di costo medio totale è sempre decrescente nell'intervallo rilevante di produzione.

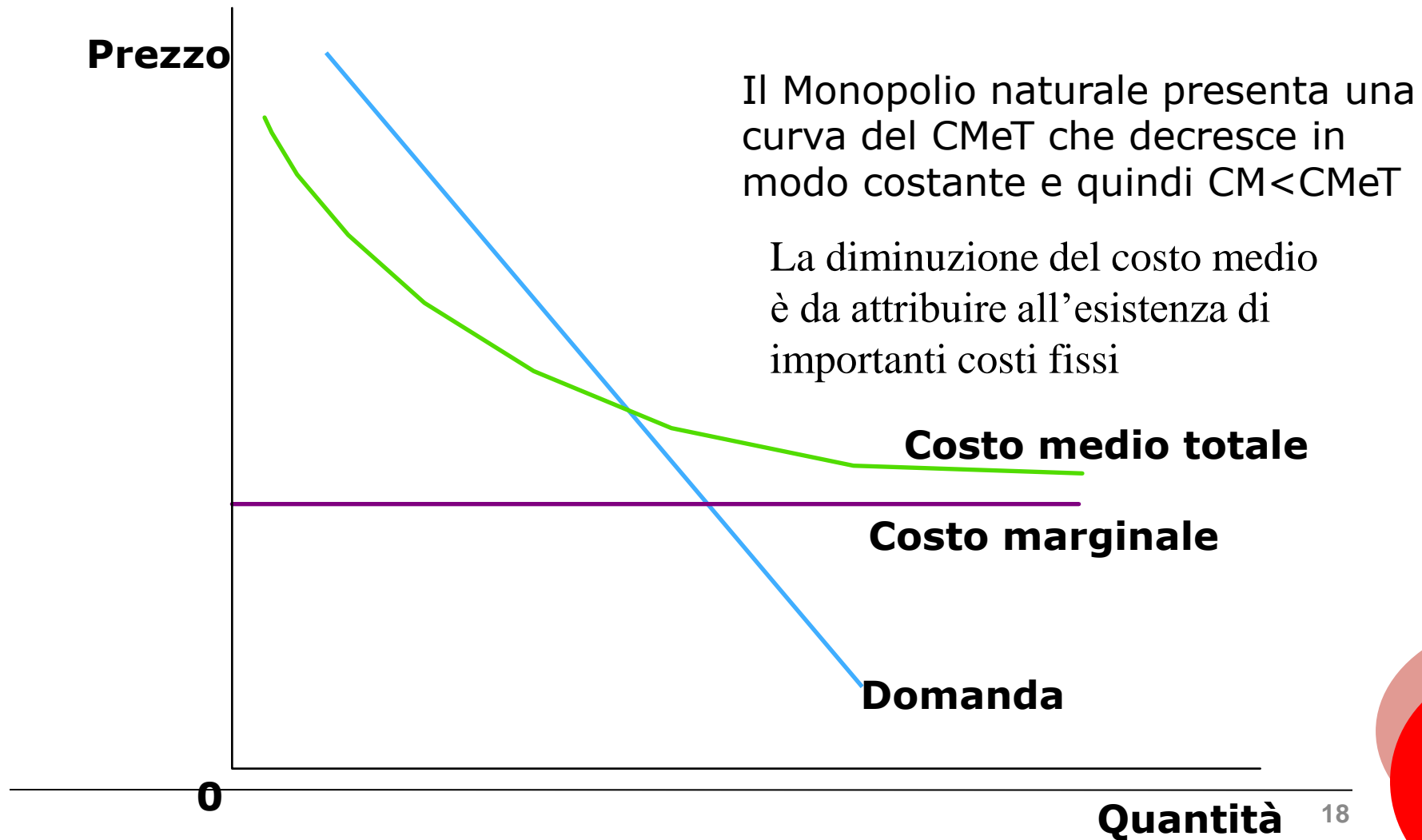
*[Errato a. Anche in un monopolio naturale, il costo marginale è di solito costante o crescente, ma è molto più contenuto rispetto al costo fisso. Questo fa sì che un monopolio naturale goda di forti economie di scala. Per questa ragione, un'unica grande impresa può produrre una data quantità di output a un costo medio totale inferiore rispetto a due imprese più piccole.]*

*[Errato b. La curva del ricavo marginale di un monopolista è sempre decrescente, sia esso un monopolio naturale o meno.]*

*[Corretto c. A causa degli elevati costi fissi e delle economie di scala, in un monopolio naturale la curva di costo medio totale è sempre decrescente per tutti i livelli del prezzo maggiori del costo medio totale; di conseguenza, un'unica grande impresa può produrre una data quantità di output a un costo medio totale inferiore rispetto a due imprese più piccole.]*

---

**c. La curva di costo medio totale è sempre decrescente nell'intervallo rilevante di produzione.** *A causa degli elevati costi fissi in un monopolio naturale la curva di costo medio totale è sempre decrescente; di conseguenza, un'unica grande impresa può produrre una data quantità di output a un costo medio totale inferiore rispetto a due imprese più piccole.*



## Domanda 13

Perché un monopolio è associato a una perdita secca?

- a. Perché il monopolista produce una quantità tale che il ricavo marginale è uguale al costo marginale.
- b. Perché il monopolista produce una quantità superiore a quella socialmente efficiente.
- c. Perché il monopolista produce una quantità inferiore a quella socialmente efficiente.

[Errato a. Anche in un mercato concorrenziale le imprese pongono il ricavo marginale uguale al costo marginale, ma in questo mercato non si genera una perdita secca.]

[Errato b. Il monopolista produce di solito una quantità inferiore a quella socialmente efficiente.]

[Corretto c. Poiché in regime di monopolio  $P > RM = CM$ , il monopolista produce una quantità inferiore a quella che si otterrebbe in regime di concorrenza perfetta. Di conseguenza, alcuni scambi reciprocamente vantaggiosi non si realizzano e si genera un perdita secca.]

---

# Domanda 14

Quale dei seguenti NON è una caratteristica di un settore in concorrenza monopolistica?

- a. La presenza di un moderato potere di mercato.
- b. La presenza di prodotti differenziati.
- c. La presenza di un numero elevato di produttori.
- D La presenza di barriere all'entrata.

[Errato a. Nei settori in concorrenza monopolistica i produttori godono di un moderato potere di mercato grazie alla differenziazione del prodotto, che permette loro di praticare un prezzo superiore al costo marginale senza il timore di perdere tutta la clientela a favore dei concorrenti.]

[Errato b. La presenza di prodotti differenziati in base allo stile e al tipo, alla localizzazione o alla qualità è ciò che contraddistingue i settori in concorrenza monopolistica dai settori perfettamente concorrenziali.]

[Errato c. Nei settori in concorrenza monopolistica opera un numero elevato di produttori, ciascuno con un prodotto leggermente differenziato da quello dei concorrenti.]

[Corretto d. Nei settori in concorrenza monopolistica vige libertà di entrata e di uscita nel lungo periodo. Ciò contraddistingue la concorrenza monopolistica dal monopolio e dall'oligopolio.]

---

# Domanda 15

Perché le imprese in concorrenza monopolistica praticano la differenziazione del prodotto?

- a. Per minimizzare i costi di produzione.
- b. Per esercitare un certo potere di mercato.
- c. Per impedire l'accesso di produttori concorrenti.
- d. Per fornire ai consumatori ampie opportunità di scelta.

[Errato a. La teoria economica ipotizza che un'impresa cerca sempre di minimizzare i costi di produzione, in modo da massimizzare il profitto, a prescindere dal fatto che produca un prodotto differenziato o meno.]

[Corretto b. Producendo un bene differenziato da quello delle imprese concorrenti, l'impresa in concorrenza monopolistica può praticare un prezzo maggiore del costo marginale di produzione, senza timore di perdere tutti i suoi clienti a favore dei concorrenti.]

[Errato c. Una delle caratteristiche distintive della concorrenza monopolistica è l'assenza di barriere all'entrata. La differenziazione del prodotto, in sé, non è sufficiente a creare barriere all'entrata, se la tecnologia è tale da consentire a un potenziale concorrente di entrare nel settore con un prodotto simile sostenendo costi di ingresso trascurabili.]

[Errato d. Le ampie opportunità di scelta per i consumatori sono una conseguenza desiderabile della concorrenza monopolistica, ma la ragione che spinge le imprese a differenziare il loro prodotto. La differenziazione del prodotto serve ad acquisire un certo grado di potere di mercato.]

---

# Domanda 16

Perché le imprese oligopolistiche praticano la collusione?

- a. Per abbassare i prezzi, scoraggiando l'ingresso di nuovi concorrenti.
- b. Per espandere la produzione e acquisire una maggiore quota di mercato.
- c. Per limitare la produzione e accrescere i propri profitti.
- d. Per sfuggire alle indagini delle autorità antitrust.

[Errato a. Le imprese oligopolistiche colludono proprio per mantenere i prezzi alti e limitare la produzione, in modo da massimizzare il profitto complessivo dei partecipanti al mercato.]

[Errato b. Le imprese oligopolistiche colludono proprio per evitare che, espandendo la produzione al fine di sottrarre quote di mercato ai concorrenti, i profitti complessivi delle imprese del settore si riducano considerevolmente.]

[Corretto c. In assenza di collusione, le imprese oligopolistiche hanno un incentivo a espandere la produzione, per sottrarre parte delle vendite ai propri concorrenti. Ma se tutte le imprese oligopolistiche espandono la produzione, i profitti del settore si riducono considerevolmente. Per evitarlo questa depressione dei profitti, le imprese oligopolistiche devono colludere, cioè mettersi d'accordo per non farsi concorrenza a vicenda.]

[Errato d. Le imprese oligopolistiche sono spesso soggette alle indagini dell'autorità antitrust proprio in quanto colludono, perché la collusione permette loro di esercitare un maggior potere di mercato.]

---

# Domanda 17

Perché in un settore perfettamente concorrenziale è molto difficile, se non impossibile, praticare la collusione?

- a. Perché il numero di imprese è troppo elevato e non lo consente.
- b. Perché le imprese concorrenziali massimizzano il profitto.
- c. Perché le imprese concorrenziali producono un bene omogeneo.
- d. Perché un comportamento non cooperativo è più redditizio della collusione.

[Corretto a. Se in un settore è presente un numero molto elevato di imprese, il comportamento individuale di ciascuna di esse ha un impatto trascurabile sul prezzo, quindi la singola impresa ha un incentivo a incrementare la produzione, violando l'accordo collusivo. Ma poiché tutte le imprese hanno il medesimo incentivo, far rispettare un accordo collusivo diventa impossibile, e il settore produce il livello di output prevalente in concorrenza perfetta.]

[Errato b. Anche le imprese oligopolistiche massimizzano il profitto.]

[Errato c. La collusione è spesso praticata da imprese oligopolistiche che producono un bene omogeneo.]

[Errato d. La collusione è un accordo teso a limitare la produzione per accrescere i profitti al di sopra del livello concorrenziale. Quindi la collusione, se rispettata, è più redditizia di un comportamento non cooperativo.]

---

## Domanda 18

Se il costo marginale è minore del costo medio totale:

- a. Il costo medio totale è decrescente.
- b. Il costo medio totale è crescente.
- c. Nessuna è corretta

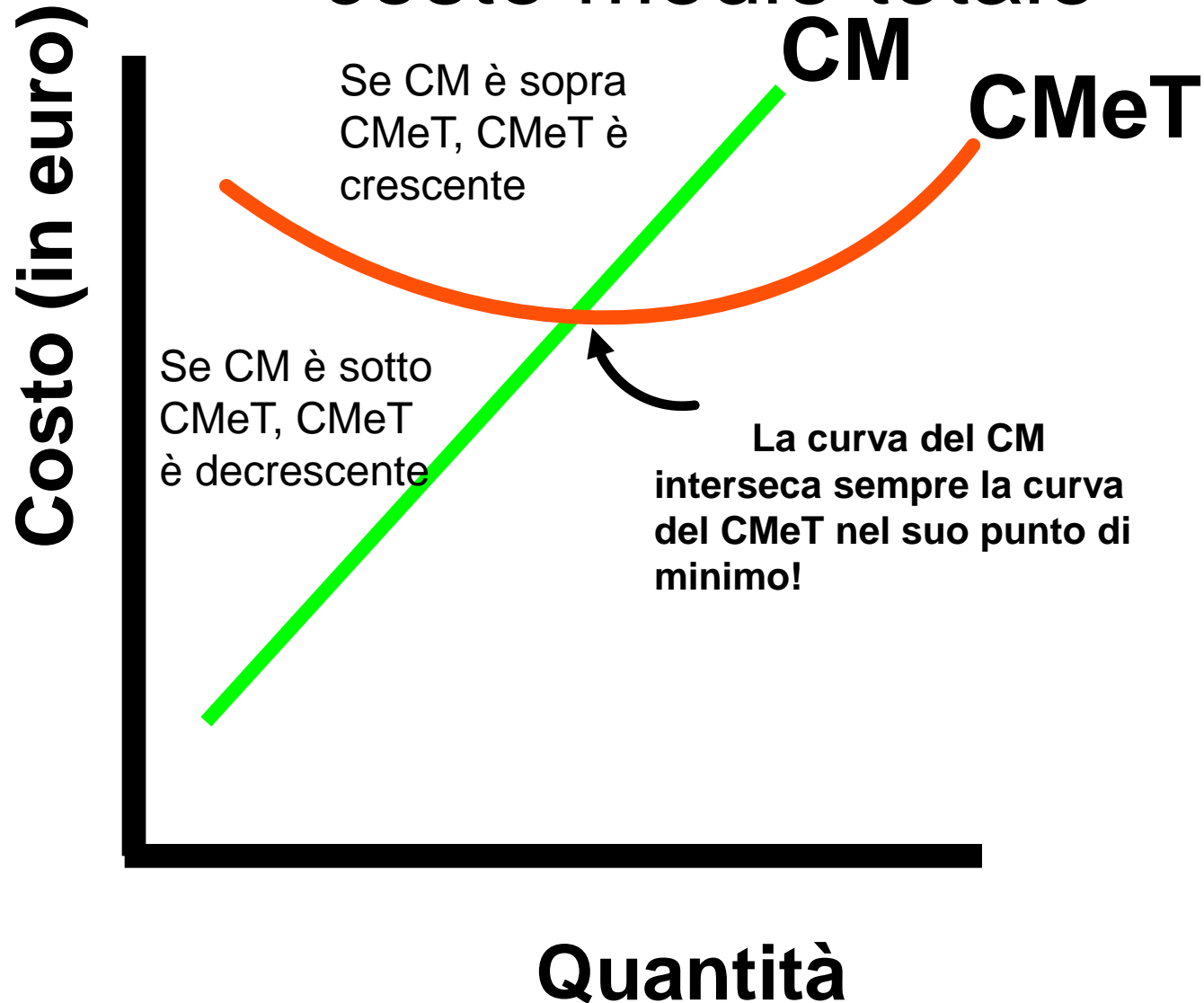
[Corretto a. Se il costo marginale è minore del costo medio totale, il costo di produzione di un'unità addizionale di output è minore del costo medio di produzione di ciascuna unità precedente. Di conseguenza, il costo medio totale è decrescente.]

---





# La relazione tra costo marginale e costo medio totale



# La relazione tra costo marginale e costo medio totale

QUINDI

Se il costo dell'unità aggiuntiva di prodotto (cioè il costo marginale) è **MAGGIORE** del costo medio dell'unità prodotta fino a quel punto, il nuovo costo medio **aumenta**.

Se il costo dell'unità aggiuntiva di prodotto è **MINORE** del costo medio dell'unità prodotta fino a quel punto, nuovo costo medio **diminuisce**.

## Domanda 19

Fabio ha un'officina di carrozzeria. Il costo mensile del suo capitale fisso (macchinari, forno, eccetera) è di 24 000 euro. Fabio ha recentemente assunto un assistente, che lavora 500 ore al mese, per 12 euro l'ora. Altri costi variabili (vernici e altre forniture) ammontano a 5600 euro al mese. Se la carrozzeria ripara in media 75 automobili al mese, a quanto ammonta approssimativamente il suo costo medio totale?

- a. 320 euro.
  - b. 155 euro.
  - c. 475 euro.
  - d. 395 euro.
-

## Domanda 19 - Risposta

Fabio ha un'officina di carrozzeria. Il costo mensile del suo capitale fisso (macchinari, forno, eccetera) è di 24 000 euro. Fabio ha recentemente assunto un assistente, che lavora 500 ore al mese, per 12 euro l'ora. Altri costi variabili (vernici e altre forniture) ammontano a 5600 euro al mese. Se la carrozzeria ripara in media 75 automobili al mese, a quanto ammonta approssimativamente il suo costo medio totale?

DATI:                    CF=24.000            CV= (500 x 12) + 5.600= 11.600

$C_{meT} = CT/Q$

$CT = CF + CV$

$CT = 24\ 000\ \text{euro} + 11\ 600\ \text{euro} = 35\ 600\ \text{euro}$

$C_{MeT} = CT/Q = 35\ 600\ \text{euro}/75\ \text{automobili} = 474,67\ \text{euro}$   
all'automobile

[Corretto C.]

---

## Domanda 20

La funzione di produzione esprime la relazione tra:

- a. I fattori di produzione fissi e la quantità complessivamente prodotta.
- b. I fattori di produzione variabili e la quantità complessivamente prodotta.
- c. Tutti i fattori impiegati nella produzione e la quantità complessivamente prodotta.
- d. Tutti i fattori impiegati nella produzione e il costo totale di produzione.

[Corretto C. La funzione di produzione di un'impresa esprime la relazione tra i tutti i fattori impiegati nella produzione e la quantità complessivamente prodotta. È possibile rappresentare la funzione di produzione in un grafico bidimensionale, mostrando come varia la produzione al variare di uno dei fattori, tenendo tutti gli altri costanti.]

---